

Riqualificazione urbana. Pronto per la «Gazzetta Ufficiale» il decreto che fa partire il piano da 500 milioni

Piano periferie, oggi il bando

Fino a 40 milioni per area metropolitana: 90 giorni per partecipare

Massimo Frontera

ROMA

Sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi (on line da questa stasera) il Dpcm sul piano periferie, con il bando che mette in palio 500 milioni per finanziare progetti di recupero sociale e urbanistico. La conferma arriva da Palazzo Chigi. La novità è stata annunciata sabato a Venezia dallo stesso premier, Matteo Renzi, durante la visita ai padiglioni della **Bien-nale** di architettura (si veda il «Sole 24 ore» del 29 maggio).

Gli enti locali avranno 90 giorni per presentare i progetti che verranno selezionati a cura di un apposito nucleo di tecnici, composto dal segretario generale della Presidenza del Consiglio più altri sei esperti.

I progetti dovranno essere inviati utilizzando un apposito indirizzo di posta elettronica certificata.

Quanto alla modalità di finanziamento, l'intero ammontare disponibile potrà essere

concesso agli enti locali con una modulazione a seconda della dimensione dell'ente locale stesso: «fino a un massimo di 40.000.000 euro per il territorio di ciascuna città metropolitana e di 18.000.000 euro per i comuni capoluogo di provincia, per i comuni con il maggior numero di abitanti di ciascuna città metropolitana e per la città di Aosta».

Sarà possibile presentare richieste di finanziamento per iniziative di miglioramento del decoro, per progetti di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e di edifici esistenti; per progetti volti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della «resilienza urbana».

Il bando ammette a contributo anche progetti per lo sviluppo della mobilità sostenibile, per l'adeguamento di infrastrutture destinate a servizi sociali e culturali, educativi e didattici. Finanziabili anche progetti e attività culturali promosse da privati.

Nella formazione della graduatoria si darà la precedenza ai progetti di «tempestiva esecutività». Un altro titolo che consentirà di salire nella graduatoria è la disponibilità di ulteriori risorse, pubbliche e soprattutto private.

Sarà inoltre premiata l'innovatività del progetto sotto vari profili (organizzativo, gestionale, ecologico ambientale e architettonico).

Il bando prevede un punteggio minimo (ancora da definire) per accedere alla graduatoria. I progetti che non raggiungeranno questa soglia non potranno concorrere ai fondi. I comuni hanno anche ottenuto di poter partecipare senza necessariamente disporre di un progetto a livello di particolare dettaglio. Il contributo pubblico può essere utilizzato per finanziare sia la progettazione, sia le procedure di gara, sia la realizzazione.

La prima selezione, come si diceva, delle iniziative avverrà in base al livello minimo di pun-

teggio che sarà stabilito. La seconda selezione avverrà in base al punteggio della graduatoria: ad aggiudicarsi le risorse saranno i progetti che avranno ottenuto il punteggio più alto (il che significa, soprattutto, avere un progetto a un maggiore livello di definizione - cioè il più possibile "cantierabile" - e una dote ulteriore di risorse, pubbliche o private).

La terza selezione avverrà sull'attuazione, attraverso il finanziamento dei progetti che non raggiungeranno gli obiettivi entro i termini.

Non è infine banale ricordare che il termine utile per la partecipazione al bando coincide pressoché totalmente con i tre mesi estivi; e dunque l'ente locale, tra le altre cose, deve anche mettere in conto i tempi morti dovuti alla pausa estiva.

Il programma per le periferie è previsto dalla legge di Stabilità 2016 (commi da 974 a 978). A metà dell'aprile scorso lo schema di bando ha ricevuto il parere nella conferenza unificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500 milioni**I fondi per i progetti**

I piani sono finalizzati al recupero delle periferie degradate

